



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale  
7<sup>a</sup> legislatura

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Sante	Bressan
	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

## Deliberazione della Giunta

n. **360** del **11 FEB 2005**

OGGETTO: Libera professione intramuraria. Integrazione linee guida approvate con D.G.R. 2 maggio 2001, n. 1049.

Il Vice Presidente - Assessore alle Politiche Sanitarie Avv. Fabio Gava – riferisce:

A seguito di verifica effettuata dalla Direzione Attività Ispettiva e Vigilanza del Settore Socio Sanitario presso tutte le Aziende U.L.S.S. e Ospedaliere e di successiva verifica su tre aziende da parte della stessa Direzione, conclusasi lo scorso mese di settembre, sono emerse nelle varie realtà aziendali aspetti di criticità nell'organizzazione e gestione dell'attività da erogarsi in libera professione intramuraria da parte dei Dirigenti Sanitari.

Le Aziende Sanitarie, nel vigente quadro normativo responsabili sia della regolamentazione, sia della gestione di tale istituto, sono state pertanto sollecitate, con nota della Segreteria Regionale Sanità e Sociale del 25 maggio u.s., prot. n. 361908/50.00.11, ad attivarsi per la soluzione delle criticità emerse, relazionando ai competenti uffici afferenti la stessa Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Ulteriore invito è stato formulato con note del 27 ottobre 2004 alle tre Aziende (ULSS nn. 6, 13 e 17), oggetto di ulteriore verifica ispettiva.

L'attivazione da parte delle Aziende di interventi immediati, può essere favorita dall'adozione da parte della Giunta Regionale di ulteriori indirizzi, ad integrazione di quelli già forniti con DGR n. 1049 del 02.05.2001.

Si riportano qui di seguito le aree in cui sono emerse le principali criticità e l'intervento proposto.

a) Regolamentazione aziendale

L'adempimento dell'obbligo di ciascuna Azienda di dotarsi di un atto regolamentare, già previsto dalle disposizioni normative, e in particolare dall'art. 5 del DPCM 27/3/2000, va monitorato richiedendo alle stesse aziende la trasmissione dei relativi atti e delle modifiche apportate agli stessi, anche in relazione alle indicazioni della presente deliberazione.

b) modalità di prenotazione

In ordine al rispetto dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 7, comma 4, lett. d) del DPCM 27.3.2000, si è rilevato non tanto un'incoerenza degli atti regolamentari, quanto il permanere, di fatto, di modalità operative che non riscontrano le stesse disposizioni regolamentari.

Al riguardo, si evidenzia che già con D.G.R. n. 3535 del 12.11.2004 è stato ribadito l'obbligo di differenziare il sistema di prenotazione tra l'attività istituzionale e quella libero professionale.

Non possono, pertanto, essere consentite deroghe, se non per particolari prestazioni, da individuare nel regolamento aziendale, per le quali modalità di prenotazioni distinte non siano compatibili con specifiche esigenze clinico-organizzative.

- c) Per quanto attiene all'utilizzo di prestazioni aggiuntive ad integrazione dell'attività istituzionale, si ritiene opportuno confermare le disposizioni già fornite e, in particolare, l'obbligo da parte delle Aziende di verificare la necessità del ricorso a tali integrazioni almeno annualmente, in relazione sia ai volumi di attività complessivamente attesi e ai relativi tempi di attesa, sia alle complessive risorse assegnate all'èquipe interessata, sia con riferimento ai tetti di spesa programmati nel bilancio economico e ad eventuali limitazioni disposte in attuazione della legge finanziaria.

- d) Organismi paritetici di promozione e verifica.

Deve essere ribadita la funzione di tali organismi e l'obbligo delle Direzioni Aziendali di garantirne non solo la costituzione ma anche il regolare funzionamento, con convocazioni a cadenza almeno semestrale. Si ritiene opportuno che, anche in relazione alle specifiche attività di verifica cui sono preposte le Conferenze permanenti ex artt. 6, commi 3 CC.CC.NN.LL. 1998-2001 delle aree dirigenziali, copia di una relazione degli organismi paritetici di verifica sia inviata alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

- e) Controlli sull'organizzazione e gestione dell'attività libero professionale

Le verifiche ispettive hanno fatto emergere una situazione variegata, dovuta alle scelte organizzative delle diverse realtà aziendali, il cui tratto costante è costituito dall'adozione di meccanismi di controllo che sembrano non offrire sufficienti garanzie.

E' pertanto necessario che ciascuna azienda riveda le proprie disposizioni organizzative, per verificarne non solo l'attualità ma anche la puntuale osservanza, assumendo le necessarie iniziative a modifica o integrazione. Ci si riferisce, in primo luogo, alle disposizioni dirette a conferire responsabilità sia nella fase del procedimento autorizzatorio, che in fase di gestione successiva, laddove la scelta di un sistema articolato, se corrisponde all'esigenza di consentire la valutazione dei diversi impatti (organizzativo, contabile etc.), può comportare il rischio di frammentazioni, in assenza di una chiara definizione degli obblighi e delle relative responsabilità di ciascun soggetto coinvolto.

Particolare attenzione deve porsi rispetto alla problematica dei controlli in ordine al rigoroso rispetto da parte dei professionisti interessati delle norme contrattuali e regolamentari che stabiliscono che l'attività libero professionale dev'essere svolta fuori dall'orario di servizio e, di norma, in orari diversi da quelli stabiliti per l'attività istituzionale.

Si ritiene, peraltro, opportuno sottolineare che l'attività libero professionale deve avvenire al di fuori dell'orario di lavoro, dei turni di pronta disponibilità e di guardia, e non può essere consentita nei casi assenza che inibiscono la normale attività lavorativa.

Laddove i regolamenti aziendali prevedano che, al fine di non provocare gravi disfunzioni clinico-organizzative l'attività libero professionale debba, per particolari prestazioni, essere organizzata all'interno delle sedute o sessioni dedicate all'attività istituzionale, l'impegno orario del personale impegnato in tale genere di prestazioni deve essere quantificato e recuperato con l'adozione di meccanismi oggettivi.

Deve essere inoltre sottolineata la necessità dell'adozione di un sistema oggettivo di rilevazione delle presenze, quali la rilevazione automatica tramite sistema informatico, per

tutti i dirigenti in servizio, ivi compresi i dirigenti di struttura complessa. Per questi ultimi resta comunque fermo quanto stabilito dagli artt. 17 dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali, stipulati l'8.06.2000, e quanto precisato dall'ARAN in relazione alle disposizioni contenute in tale articolo con nota prot. n. 1632 del 25 ottobre 2000.

Il sistema deve infatti consentire alle Aziende l'applicazione di tutti gli istituti contrattuali, ivi compresi quelli relativi alla libera professione, oltre a garantire al dirigente le doverose tutele medico-legali, previdenziali, assicurative e infortunistiche, come precisato dall'ARAN con la nota sopra richiamata.

Le allegate linee guida (**Allegato A**) si propongono quindi di favorire l'adozione di interventi mirati ad un miglioramento organizzativo, al fine ultimo di ottenere che l'esercizio di un diritto da parte dei professionisti sanitari a rapporto esclusivo, rispetti i limiti posti per assicurare i prevalenti e prioritari compiti istituzionali.

Infine, si richiamano e si confermano le disposizioni sanzionatorie previste dall'art. 72, comma 11 della Legge 23.12.1998 n. 448 e dall'art. 14 del D.P.C.M. 27.03.2000 recante l'atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale.

Il documento si articola in sette capitoli.

Nel primo vengono ribadite le condizioni generali per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria. Nel secondo vengono fornite alle aziende indicazioni per un intervento regolamentare che definisca le precise attribuzioni e responsabilità delle diverse partizioni organizzative. Nel terzo, si definiscono le modalità di prenotazione. Nel quarto, si sviluppa il tema dei meccanismi di valutazione e controllo che le Aziende dovranno prevedere e concretamente porre in essere.

Nel quinto si individuano i compiti dell'organismo di promozione e verifica in materia di libera professione, già previsto dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali. Nel sesto si richiamano gli obblighi ai quali deve conformarsi l'attività libero professionale svolta presso studi privati. Nel settimo si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 27.03.2000 riguardanti il personale di supporto all'attività libero professionale. Nell'ottavo, infine, sono dettate indicazioni relative agli atti regolamentari aziendali.

In merito alle predette linee guida sono stati sottoscritti, in data 9 febbraio 2005, dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle rappresentanze regionali delle OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa due protocolli d'intesa, che allegati al presente provvedimento (**Allegati B e C**), ne costituiscono parte integrante.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità della vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 15 quinquies, comma 10., del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 72, comma 11 della L. 23.12.1998, n. 448;

Visto il D.P.C.M. 27.03.2000;

Visti gli artt. 54 e segg. dei CC.CC.NN.LL. delle aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, stipulati l'8.06.2000;

Vista la D.G.R. n.1049 del 2.05.2001;

Vista la D.G.R. n. 3535 del 12.11.2004

#### DELIBERA

1. di approvare, ad integrazione della D.G.R. n. 1049 del 2.05.2001, le allegate linee guida per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria (**Allegato A**), che formano parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare gli allegati protocolli d'intesa (**Allegati B e C**), sottoscritti il 9 febbraio 2005 dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, in materia di organizzazione della libera professione intramuraria, che formano anch'essi parte integrante della presente deliberazione;
3. di dare mandato al Segretario Regionale Sanità e Sociale di monitorare l'osservanza delle predette linee guida da parte dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie;
4. di richiamare e confermare le disposizioni sanzionatorie previste dall'art. 72, comma 11 della Legge 23.12.1998 n. 448 e dall'art. 14 del D.P.C.M. 27.03.2000 recante l'atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale.

Sottoposto a votazione il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario  
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente  
On. Dott. Giancarlo Galan